

**CONFERENZA DEI SINDACI E DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE
DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE 3 LAZIO CENTRALE – RIETI
del 19 maggio 2016**

Il giorno 19 maggio 2016, alle ore 11,00 circa, presso l'Aula Consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Rieti, si è tenuta, in seconda convocazione, la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'Ambito Territoriale Ottimale 3, con il seguente ordine del giorno: seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni del Presidente;
- AEEGSI: delibera 664/2015/R/idr. Tariffa SII secondo periodo regolatorio 2016-2019 ATO3Rieti. Approvazione;
- AEEGSI: delibera 664/2015/R/idr. Tariffa SII secondo periodo regolatorio 2016-2019 COMUNE DI POZZAGLIA SABINA. Approvazione;
- AEEGSI: delibera 643/2013/R/IDR. Richiesta approvazione Piano di Gestione (nota prot 840/2015 Consorzio Media Sabina)
- AEEGSI: delibera 664/2015/R/idr. Tariffa SII secondo periodo regolatorio 2016-2019 CONSORZIO MEDIA SABINA. Approvazione;
- AEEGSI: delibera 656/2015/R/idr. Convenzione per la regolazione dei rapporti con il gestore del SII ATO3Rieti. Approvazione;
- AEEGSI: delibera 655/2015/R/idr. Regolazione della qualità contrattuale del SII ATO3Rieti e dei servizi che lo compongono. Approvazione;
- Organismo di Tutela degli Utenti e dei consumatori del SII dell'ATO3Rieti (LR 26/98). Comunicazioni.
- Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente della Provincia di Rieti, dott. Giuseppe Rinaldi; n° 33 Sindaci o delegati dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale 3 di cui all'allegato elenco delle presenze in rappresentanza di n. 148.601 abitanti; il Responsabile S.T.O. dell'A.T.O.3 Ing. Loretana Rosati; il Dirigente per la Pianificazione e Controllo della S.T.O. dell'A.T.O. n°3, Dott. Francesco Bocc anera.

Alle ore 11,30 circa il Presidente della Provincia di Rieti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 6 e 8 della Convenzione di Cooperazione regolante i Rapporti tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale 3, constatata la validità della Conferenza (allegato A al presente verbale quale parte integrante e sostanziale), apre i lavori.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Prima di dare inizio ai nostri lavori, come da ordine del giorno e in base a quello che ci eravamo detti la scorsa volta, non posso non aprire questa riunione ovviamente parlando della delibera di Giunta Regionale che finalmente è stata approvata.

Io mi ero ripromesso, come vi avevo detto più volte, di non rientrare più in questo argomento fino a quando la Regione non avesse provveduto a deliberare. La Regione ha finalmente deliberato e io insomma credo che, a margine di questa riunione di oggi, noi dopo dovremmo riconvocare un'altra assemblea dell'ATO in cui porteremo alla vostra attenzione proprio questa delibera. Perché dovrà essere approvata anche dall'assemblea dell'ATO 2 che dovrà dare mandato al sottoscritto per la firma, però è chiaro che mi sento in dovere insomma di raccontarvi la mia parte della storia insomma. Voi sapete che fin dalla scorsa estate anche con voi abbiamo costruito e cercato un percorso.

Un percorso non facile anche perché probabilmente partiva anche da qualche falso assunto nel passato, soprattutto mi rivolgo ovviamente qui ai colleghi sindaci reatini. Io ancora oggi leggo sui giornali, chi parla di treni, chi di autobus, chi di sanità. Ovviamente tutto questo con l'interferenza fra ATO 2 e ATO 3 nulla c'entra, perché noi, sia in base alle leggi, sia in base alle decisioni dell'Aeegsi, possiamo avvalerci di queste risorse che l'ATO 2 concede all'ATO 3 per due semplici motivi.

Il primo che c'è una sorta di ristoro ambientale, perché siamo territori sui quali insistono principalmente le sorgenti, qui ci sono anche alcuni dei Sindaci a questo interessati, e sia perché per la maggior parte siamo territori rivieraschi, cioè dove passano questi acquedotti. Quindi l'unica giustificazione di legge che noi possiamo trovare per un'interferenza d'ambito e per un ristoro è quella appunto stabilito da varie delibere dell'Aeegsi, in particolare quella del 2011, quella del 2013 e l'ultima del 2015. Dove già in altre parti d'Italia sono state diciamo riconosciute delle somme a comunità montane, a territori, ad ATO proprio per questo stesso motivo per cui sono state riconosciute anche all'ATO 3.

Voi sapete bene che su questa vicenda c'è un percorso lungo tanti anni, perché c'è stata già una prima delibera regionale del 2006. Ci sono stati tanti passaggi fra la Provincia di Rieti, la Provincia di Roma, addirittura con il Comune di Roma, con atti che poi non hanno avuto mai seguito perché, mentre sono stati approvati seppur a maggioranza dall'ATO 3, non sono mai stati approvati dall'ATO 2.

Quindi siccome quella era una delibera, quella del 2006, un po' particolare, perché nulla prevedeva in caso di inerzia e la Regione fino ad oggi non si è fatta carico di intervenire per quell'inerzia, perché riteneva quell'atto però un atto non in linea con queste disposizioni di legge che io sommariamente vi ho richiamato. Oggi abbiamo ricostruito un percorso, in che modo l'ho fatto? Ve l'ho già detto, ma ve lo ripeto qui, io il primo confronto l'ho avuto con gli avvocati, cioè con quelli che seguivano e seguono tuttora l'ATO. Per le cause che ATO e Provincia hanno fatto nei confronti di Acea ATO 2, Acea Spa, Comune di Roma, Regione Lazio, Provincia di Roma e chi più ne ha, più ne metta, non me li ricordo più.

Vedono ad oggi tre giudizi di fatto aperti, uno davanti al Tribunale Civile di Roma, un altro davanti al Tar e il terzo, non è un procedimento nostro, ma c'è un giudizio pendente dinanzi alla Corte dei Conti. Quindi noi le prime riunioni che abbiamo fatto, anche su vostro mandato, perché vi ricordate c'era questa esigenza di ottenere al più presto questa delibera di Giunta Regionale, sono state con i nostri avvocati. Ora io credo, alla luce della delibera che finalmente è arrivata, che io la storia ve la posso raccontare anche tutta. Nel senso che io una parte della storia fino ad oggi, anche per riservatezza dovuta in vicende come questa, non ho potuto raccontarla.

La prima questione che abbiamo posto agli avvocati, ovviamente come si fa in questi casi, dove stiamo andando con queste cause? Perché è chiaro che insomma i soldi si spendono, le cause si fanno, però si vuole pure capire. Per carità non pretendiamo dall'avvocato la palla di vetro che ci dice che qui vinciamo sicuramente, però avere un'idea sul percorso di queste cause. Io lì ho ricevuto la prima sorpresa, perché io ho sempre pensato, ovviamente non conoscendo in dettaglio gli atti, come penso forse la maggior parte di noi, che ci potesse essere un problema di quantum rispetto a quelle risorse. Cioè che le cause si sarebbero vinte, si poteva discutere delle somme. Mi sono trovato davanti una situazione diversa invece io, dove a domanda l'avvocato risponde: no, io qui non sono in grado di garantire al committente Provincia, o ATO 3, che queste cose andranno in quella direzione, perché non ho elementi di fatto e di diritto che mi aiutano in questa direzione. Voi capite che allora la situazione era un po' diversa da come viene dipinta anche sui giornali.

Quindi fatto questo primo passaggio gli stessi avvocati dicono: è congrua una soluzione transattiva di questa vicenda, perché noi non siamo in grado, caro Presidente, oggi di dirti che ti porteremo a buca in questa vicenda, come nell'immaginario collettivo pensa tutto questo territorio. Siccome sono avvocati di fiducia e anche abbastanza autorevoli del Foro di Rieti, noi ovviamente abbiamo preso atto di questa prima cosa, non solo del Foro di Rieti, perché ci sono anche avvocati di Firenze. Secondo passaggio l'ho fatto con la Corte dei Conti, perché io mi sono ritrovato, su una richiesta della Guardia di Finanza, a mio modo di vedere un po' singolare in tutta questa procedura, però mi sono ritrovato io costretto a fare la notifica del presunto danno erariale con il ricalcolo di questa somma. Ho dovuto fare alla Provincia di Roma, alla Regione Lazio, al Comune di Roma, quindi Zingaretti, Marino, e chi ci sta adesso alla Provincia di Roma, Mauro Alessandri, ah no, c'era Marino, quindi sempre Marino ancora nella doppia veste, Presidente di Acea, Presidente di Acea ATO 2. Quindi ho dovuto fare la notifica di questa somma che nel frattempo, secondo la Corte dei Conti, era lievitata a quasi 100 milioni di euro. Perché lì ovviamente ogni anno interessi, rivalutazioni, eccetera eccetera, era ricsciuta di ulteriori 8 milioni. Voi capite che però la cosa a me un po' non quadrava, perché da una parte un presunto danno erariale di 100 milioni, che fra l'altro lo Stato... il danno erariale non è che erano soldi dovuti a noi, erano soldi che qualcuno dice: hai fatto un danno perché non hai riconosciuto questa cosa. Io me la vedo civilmente al Tribunale Civile di Roma e nel frattempo parte un'azione della Corte dei Conti. Io trovavo un po' singolare che quest'azione della Corte dei Conti avesse bisogno della mia... tant'è vero che sono andato a parlare pure con il Comando Provinciale qui della Guardia di Finanza. Dico: scusate, ma se c'è un'indagine della Corte dei Conti, ma perché la devo notificare io la cosa? Notificatela voi. Insomma per questo singolare paese che è l'Italia, alla fine va bene, faccio io le notifiche a tutti quanti. Però a questo punto chiedo al magistrato della Corte dei Conti che seguiva la vicenda di andarci a parlare, perché io voglio capire che cosa stiamo facendo.

Ovviamente l'approccio del magistrato è stato subito: ma perché non la chiudete questa vicenda che noi ci trasciniamo questa cosa da tanti anni? Dico: guardi consigliere noi stiamo lavorando per chiuderla, però ci sono delle difficoltà. Quello mi dice: guardi, sappiate che ha la nostra benedizione una cosa del genere se viene chiusa, perché sta diventando una vicenda talmente grande che rischiamo che queste cose poi alla fine non producono gli effetti da voi e da noi sperati. Quindi io vi dico all'esito del confronto con gli avvocati da noi incaricati per i due giudizi del Tar e del Tribunale Civile di Roma, all'esito del confronto con la Corte dei Conti, ovviamente la mia battaglia, fra virgolette, insieme alle tante persone che ci hanno aiutato in questa delicata fase, s'è spostata sul fronte regionale. Riprendiamo quella delibera del 2006, cerchiamo di adattarla a quelle che sono le esigenze di oggi e le mutate condizioni normative di oggi e cerchiamo di portare a casa un risultato che sia utile per l'ATO 3. Vi ricorderete una delle obiezioni di fondo che facevano sempre, le faceva sempre soprattutto la Regione, ma non sarà mai possibile chiudere questa vicenda perché voi non avete il soggetto gestore, perché voi siete l'unico ATO della Regione Lazio che ancora non ha il soggetto gestore.

Quindi non esiste che la Regione Lazio può chiudere questa vicenda se prima non si fa il soggetto gestore. Lì ristavamo con il cane che si mordeva la coda, perché quanti di voi hanno lamentato giustamente: ma questa è una società che noi andiamo a costituire che non ha risorse, che non ha possibilità di investimenti, questo territorio ha bisogno di investimenti. Alla fine noi pressati da una parte dai dirigenti dell'ATO che ci richiamavano alle nostre responsabilità in merito alle norme di legge che ci obbligavano a procedere nella costituzione del soggetto gestore e ad affidare al soggetto gestore.

Alla fine pur fra mille difficoltà, qualche perplessità, qualche mal di pancia, qualche polemica, perché insomma non tutti hanno aderito, ci sono stati problemi che voi ricordate, abbiamo costituito questa Acqua Pubblica Sabina con quelle poche risorse a disposizione. Abbiamo poi provveduto, se non ricordo male, fra Natale e Capodanno, il 28 dicembre, a fare anche l'affidamento di gestione. Abbiamo diciamo anche qui, questa è tutta una vicenda un po' borderline, abbiamo navigato un po' a vista andando a prendere lo spunto da questa vicenda che aveva già visto un episodio analogo in Piemonte.

Ci siamo affidati a questo affidamento virtuale della gestione del servizio. Sempre nell'attesa di una decisione regionale che rimettesse in fila un po' di cose e che, attenzione, anche qui così come ci stanno le interpretazioni e le elucubrazioni più che altro di chi parla di soldi per la sanità, i trasporti, i treni e per migliorare tutto quello che si può fare nei Comuni della nostra provincia. Stessa cosa quando si dice: quei soldi servono per il personale che dovrà assumere Acqua Pubblica Sabina. Non è così ovviamente, quei soldi sono solo ed esclusivamente riservati al servizio idrico integrato, cioè ad opere ed investimenti su acquedotto, fognatura e depurazione di tutto l'ATO 3 gestito dal servizio idrico integrato. Sui salvaguardati poi dovremo diciamo confrontarci, aprire un altro tavolo, capire. Vedremo, insomma siamo a disposizione, cerchiamo adesso piano piano di portare a casa le cose più importanti che ci riguardano. È chiaro anche qui questo atto che esce fuori oggi, a mio modo di vedere, io l'ho detto anche in un comunicato stampa ieri mattina, è la soluzione migliore che si poteva dare con questa legislazione, con questi orientamenti dell'Aeegsi che vi ho citato prima e con la situazione complessiva della nostra situazione sia davanti al Tar, che davanti al Tribunale Civile di Roma, che rispetto al giudizio pendente alla Corte dei Conti.

Credo che quello che riusciamo a portare a casa oggi sia una buona mediazione, perché di mediazione si tratta, rispetto a somme che, lo ripeto, l'ho riletto pure oggi, qualcuno parla addirittura di 106 sono arrivati, non so come li fanno questi calcoli. Ma lì abbiamo il virtuale, le ipotesi non corroborate da diritto, non corroborate da situazioni che diciamo ci davano la forza per continuare un giudizio. Da quest'altra parte abbiamo finalmente una decisione, per carità arriva più tardi, io me lo ricordo, noi a luglio stavamo qui, aspettavamo da un giorno all'altro quella delibera dell'Assessore Refrigeri. Poi l'aspettavamo a settembre, poi l'aspettavamo a ottobre, poi a Natale. Dietro a questo poi, credetemi, tutti fanno tutto, c'è un lavoro fatto di incontri, di limature, di passaggi delicati, di confronti con la dirigenza regionale, con l'Aeegsi, con il Gabinetto della Regione Lazio, con i sindaci dei Comuni che oggi hanno convenzioni con Acea o Acea ATO 2, ma principalmente credo con Acea Spa.

Quindi una serie anche di piccoli, ma grandi nodi che andavano sciolti. Ecco noi con questa delibera, che lo riassumo per tutti, sono 6 milioni di euro l'anno per investimenti, sicuri, certi, non discutibili, più 36 pregressi, che sono quelli dal 2010 al 2016. Più eventuali ulteriori 2 milioni l'anno per opere di interventi urgenti che si dovessero rendere necessari sul territorio, sempre, solo ed esclusivamente per acqua, fognature ed acquedotti. Noi ci garantiamo, a mio modo di vedere, una serie di investimenti ambientali su questo territorio fondamentali per la tutela della risorsa idrica e la tutela ambientale del nostro territorio e allo stesso tempo, fatemelo dire, anche economia e lavoro. Perché se noi andiamo a rimettere in moto un percorso virtuoso di 6-8 milioni l'anno di investimenti solo su questo, in un momento che, insomma non c'è bisogno che lo spiego a voi sindaci, che è quello che stiamo attraversando, credo che questo fa bene a tutti. Fa bene ad Acqua Pubblica Sabina che avrà gli investimenti da poter fare e gli permetteranno non di pagare gli stipendi con quegli investimenti, attenzione, ma di potersi presentare sul mercato bancario come una società che ha un piano di investimenti, quindi che ha una sua solidità e non ha solo quei 50 mila euro di capitale che gli abbiamo dato. Quindi poter andare al credito e dire: benissimo, io ho 6 milioni l'anno di investimenti per trent'anni, che fanno tante centinaia di milioni di euro.

Quindi ho poi il servizio che progressivamente, grazie al lavoro molto delicato che stiamo facendo anche con Sogea, porteremo a casa, quindi non solo in maniera virtuale come stiamo facendo oggi. Quindi avremo, quando saremo a regime nei giro dei prossimi anni, cioè dei tempo tecnici necessari, la possibilità ovviamente di gestire i servizi e quindi di prendere anche le risorse, per carità di reinvestirle, ma di avere anche la liquidità necessaria per mettere in piedi un sistema virtuoso di una società normale. Poi è chiaro abbiamo tutto un altro possibile aspetto di questa vicenda che riguarda il disegno complessivo del sistema idrico integrato della Regione Lazio nel suo complesso. Noi oggi non lo sappiamo quello che accadrà, Lazio nord, molti parlano di possibili soluzioni di fusione nella prospettiva, Lazio nord, Lazio sud, ATO 2 con Frosinone, insomma non lo sappiamo.

Però noi credo che finalmente ci siamo messi nelle condizioni in cui non siamo mai stati prima, abbiamo finalmente le carte apposte. Poi io so bene, lo so perché ho parlato con tanti di voi, ho parlato anche con quelli che non sono contenti di questo accordo che mi dicono: ma il tema delle concessioni? Io però come vi ho detto dall'inizio, questo contenzioso che noi avevamo come ATO 3 e come Provincia di Rieti, nulla aveva a che vedere con le concessioni del servizio idrico. Io lo so bene che quella è un'altra partita, che ci sono ricorsi aperti, penso di Castel Sant'Angelo, credo anche di Cittaducale, non so se di Frasso. Insomma ci sono molti Comuni che hanno fatto direttamente causa, attenzione come la fece la Provincia.

Anche la Provincia ha fatto una causa rispetto alle concessioni del servizio idrico, però quella causa la Provincia l'ha persa. La fece l'Amministrazione Melilli, quindi probabilmente c'ero pure io, però la perdemmo quella causa. Quindi il fronte concessioni esula dalla delibera di cui parliamo, io non dico che quella è chiusa, non sto dicendo quella, quella è un'altra partita, quello è un altro tavolo. Come dovrà essere un altro tavolo... qui mi riferisco soprattutto ai 7 o 9 Comuni che oggi hanno convenzioni con Acea o Acea ATO 2 Spa. Noi un altro scoglio che abbiamo incontrato, per dircela tutta, è che alcuni dei Comuni, credo principalmente del Reatino, sinceramente la situazione dei romani non la so, già oggi hanno convenzioni con Acea per cui prendono o dei soldi, o agevolazioni anche di altro tipo, la corrente elettrica e cose di questo tipo. La Regione Lazio si è fatta dare tutte queste convenzioni dei Comuni, all'interno di queste convenzioni, che nascono da cose diversissime da questo, non c'entrano con l'interferenza.

Alcune nascono dalla Romana Elettrica, altre nascono dal Ministero dei Lavori Pubblici e dalle prime concessioni fatte probabilmente a Comune di Roma Acea che allora era tutta una cosa. La Regione Lazio si è posta il problema di queste convenzioni, perché questi Comuni comunque chi 100, chi 50, chi 200, chi 400, soldi...

Sindaco di Castel Sant'angelo Luigi Taddei

Vale 2 milioni di euro quella cosa.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Sì, molti Comuni li prendono già e la Regione però dice: noi in base alle direttive Aeegsi e in base alla norma oggi, non possiamo mettere all'interno di questa cosa i soldi che i Comuni prendono per altre questioni, se non per quello legato solo ed esclusivamente al ristoro per il servizio idrico integrato. Qui si è aperta un'altra discussione, perché ad oggi invece alcune di queste convenzioni non parlano solo ed esclusivamente di servizio idrico integrato, ma parlano di generiche azioni per la valorizzazione del territorio che fa Acea nei confronti di quei Comuni. Perché ovviamente Acea parte dal peccato originale che dice va bene, lì ci sono le sorgenti, anche una sorta di dovere nei confronti di questi Comuni.

Però se andiamo a leggere quelle convenzioni una parte parla di questo e l'altra parte parla di soldi per valorizzare il territorio, iniziative archeologiche, culturali, turistiche, ambientali eccetera eccetera. Tant'è vero che Acea, mi sembra che io ho letto quella di Frasso, dice pure: attenzione Comune, quando però usi questi soldi tu devi sempre utilizzare il logo Acea. Quindi di fatto è anche una sorta di sponsorizzazione mascherata. Quindi nulla poteva a che fare con questa interferenza d'ambito fra Acea ATO 2 e Acea ATO 3. Quindi anche qui ci sono stati ulteriori passaggi, soprattutto col Sindaco di Frasso, ci siamo scambiati idee su questo, abbiamo scritto, anche grazie all'aiuto dell'Ingegnere Besson, che saluto e vedo qui in sala, ci siamo scambiati possibili testi di articoli, che prima era il 6, adesso ho visto è diventato il 7 in questa nuova bozza di convenzione.

Alla fine è uscita fuori una linea dove la Regione dice: tutti quegli accordi che i Comuni hanno e prescindono dalla interferenza d'ambito, non sono compresi in questa convenzione, rimangono fuori, quindi i Comuni hanno i rapporti con Acea e rimangono questi rapporti con Acea, io non li inglobo. Io inglobo solo quelle parti delle convenzioni dove espressamente c'è scritto che 20 mila, 50 mila o 70 mila euro vengono dati per la tutela della sorgente, piuttosto che del passaggio dell'acquedotto in quel Comune. È chiaro che questo comporterà un altro tavolo che dovremo aprire, io su questo ho già dato la disponibilità di aiuto come ATO 3 e come Provincia, perché i Comuni dovranno rivedere con Acea quelle convenzioni e scorporare quelle parti lì.

Questi soldi ci verranno dati, per quanto riguarda il pregresso, al netto delle somme che i Comuni hanno già ricevuto, perché da quei 36 milioni noi dobbiamo togliere i soldi che i Comuni rivieraschi fino ad oggi hanno già ricevuto. Ci verranno dati in quattro annualità, saranno di fatto messi a carico di Acea ATO 2 che li bolletterà, li tarifferà ovviamente agli abitanti romani, per una somma che è esigua, credo che stiamo parlando di poche decine di centesimi di euro ad abitante romano sulla bolletta.

Invece i 6 milioni l'anno ci verranno dati al 30 giugno di ogni anno con regolarità. Io credo, per chiudere questa mia spiegazione, che dalla situazione che avevamo davanti portiamo a casa una cosa importante, utile, che permette ad Acqua Pubblica Sabina di poter fare gli investimenti necessari sul territorio. Mette fine anche alle nostre paure e preoccupazioni rispetto a questo iter. Io mi aspetto ovviamente delle reazioni, al di là di quelle negative, chi è contrario d'accordo, ma me le aspetto anche da Acea che forse impugnerà questa delibera di Giunta, noi non lo sappiamo ad oggi.

È anche vero che un'altra differenza di fondo, rispetto alla delibera del passato, che mentre prima nulla si diceva in caso di inerzia, oggi vengono dati sei mesi di tempo ai due ATO per approvare questo schema di convenzione. Nel caso in cui Acea ATO 2 non approvi, la Regione può esercitare i poteri sostitutivi. Qualcuno può dire che la Regione li poteva esercitare anche nel 2006, probabilmente sì, però oggi c'è scritto nero su bianco, oggi soprattutto credo che questo atto sia stato costruito a norma di legge e di decisioni dell'Aeegsi.

Rimangono aperte altre questioni, rimane aperta la questione della concessione, rimane aperta la questione del numero di ATO della Provincia, rimane aperta quella battaglia che alcuni Comuni stanno facendo anche rispetto proprio a questi ATO. Quanti devono essere, se non ci devono stare, da una parte c'è chi vuole un ATO unico, dall'altro chi ne vuole 18-22, non lo so, i comitati dell'acqua pubblica ne vogliono 18-19, altri parlano di ATO unico, insomma ci sono tante cose che vanno in giro.

Mi sembrava doveroso illustrarvi questo punto, io la delibera l'ho avuta da poco, poi porteremo all'attenzione della prossima assemblea dei sindaci la votazione su questo accordo, perché dovrete dare mandato a me per andarlo a firmare, quindi noi le porteremo nelle prime riunioni utili. Su questo punto io capisco che ci sarà discussione, vi invito in questa sede, per ora, a farla molto breve, cioè rimandiamola a quando porto il punto, perché adesso abbiamo altri punti, altre questioni all'ordine del giorno e altre scadenze. Però è chiaro che apro la discussione anche su questo, la preghiera che vi faccio veramente cinque minuti ad intervento, in modo tale che poi quando invece portiamo questo punto sviscereremo tutto quello che c'è da sviscerare, perché so bene, ci siamo parlati, so bene che ci sono idee diverse rispetto a come io ve l'ho illustrata. Si poteva fare di più, meglio, si poteva fare tutto, il ben altro c'è sempre, per carità, io ritengo che noi oggi dopo tanti anni, anche di chiacchiere, portiamo finalmente a casa qualche cosa di concreto e di utile. Questo credo che sia un risultato di cui va dato merito a tutto l'ATO che io ho cercato indegnamente di rappresentare, grazie.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Proprio per farla breve ho scritto quello che devo dire, così almeno entreremo nel merito la prossima volta. Hai già detto relativamente all'intervento della Guardia di Finanza, però voglio solo ricordare che relativamente e dopo quell'intervento, la delibera numero 7 del 2012 di ATO 2, quindi dell'Assemblea dei Sindaci di ATO 2, determinò allora un riconoscimento a ritroso dal 2003 al 2012 di 78 milioni di euro e 12 milioni di euro indicizzati per i trent'anni. Voglio ricordare che la Regione Lazio a tutte le nostre richieste, sia d'ordine politico che d'ordine giudiziario, si è sempre opposta. Tutte le varie Giunte hanno sempre fatto opposizione alle nostre richieste relative sia al tema concessorio, sia al tema del riconoscimento dei diritti rivieraschi.

Quindi con stupore l'altra mattina ancora una volta mi sono ritrovato sulla scrivania, penso anche altri, una richiesta da parte della Regione Lazio per le sorgenti ex Casmez, che sono presenti nel nostro territorio, per cui la Regione ci chiede dal 2010 in avanti un aumento di 7 centesimi metro cubo. Quindi passiamo, almeno Castel Sant'Angelo, non so altri Comuni mi risulta paghino anche di più, da 41,06 centesimi a quasi 48, creando un buco di bilancio chiaramente dal

2010 al 2016, che io sinceramente non capisco come posso coprire. Tra l'altro essendo entrato in carica nel 2014, e potenzialmente chi stava lì non ha mai accantonato cifre relativamente a queste partite.

La Regione Lazio su questa storia fa un'operazione molto semplice, fa delle compensazioni. Quindi se noi abbiamo dei titoli per opere pubbliche realizzate, la Regione Lazio, man mano che aumenta il contenzioso diciamo ex Casmez, si ritira i nostri proventi e quindi di fatto crea una situazione alquanto anomala. Quando feci il sindaco la prima volta nel '95 la compensazione era un atto impossibile nella Pubblica Amministrazione, oggi invece è diventato un atto di prassi normale.

Credo che su questa storia delle aree ex Casmez, in maniera coerente la Regione Lazio dovrebbe cederle ai vari ATO. Questa è una richiesta che non abbiamo mai fatto, ma credo che dobbiamo fare, perché la legge stessa, il decreto legislativo 152 e gli altri ci dicono che il sistema acquedottistico comunque nei suoi principi ci parla che l'acqua va dalla captazione alla depurazione in maniera coerente deve essere questo percorso. Però ti faccio presente che la Regione Lazio ancora ci chiede i soldi, con una storia abbastanza curiosa e singolare.

Credo che nel momento in cui noi andiamo a discutere e delle concessioni, ma anche di qualche cosa che appartiene al mondo dei diritti rivieraschi, guarda caso ci arriva però la segnalazione che Castel Sant'Angelo deve dare 400 mila euro circa per sei anni, che a noi ci crea il dissesto finanziario.

Allora su queste cose credo che, se ci sarà l'opportunità, dovremo tentare una transazione con la Regione Lazio e fargli capire che se loro hanno fatto gli splendidi negli anni passati, non possono però pensare che su nostre risorse, captate nel nostro territorio, dalla Cassa del Mezzogiorno dove loro non hanno speso un euro, o una lira, addirittura che diventi un provento da rapinare, perché la compensazione questo fa. Il tema delle concessioni resta e lo tratteremo, io ho fatto una richiesta, una delibera, l'ho mandata a tutto il mondo e va bene. Voglio solo ricordare che nel 2014 e 2015... quindi sarà singolare se verrà riproposto il soggetto ATO Acea, perché lì ci sarà secondo me anche da divertirsi un po'. Hanno avuto un utile di 167 milioni di euro in due anni Acea Spa, mentre noi stiamo parlando delle cifre che abbiamo sentito. Quindi per i profili amministrativi spero almeno che sia stato annullato l'atto della delibera Zaratti, lo chiedo tanto per... (Voci in sala). Io non l'ho avuta la delibera.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

L'ho avuta stamattina: <<Di revocare la deliberazione di Giuta Regionale numero 936 del 21 dicembre 2006>>.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Altrimenti partivamo già male.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

No no, almeno quello.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Meno male che c'è almeno questo e questo va bene. Il tema che si pone non è tanto quello del che farà l'Acea, ma quello che farà l'ATO 2. Ossia l'ATO 2 come noi deve deliberare la tariffa e mandarla all'Aeegsi, quindi se loro non deliberano la tariffa, comprensive di queste compensazioni che verrebbero ad ATO 3, di fatto stiamo ancora parlando del nulla, questo è per mio modesto parere il tema. Per quanto attiene alla politica politicante e politicata, io esprimo ancora una volta le mie perplessità su una materia come questa che altre regioni hanno normato con leggi delle regioni, Piemonte e Toscana. Non capisco, veramente mi sfugge, se non di fronte appunto a una potenza stratosferica che esprime Acea Spa, che evidentemente blocca i nostri legislatori regionali, perché faccio presente che a Pinerolo, nell'area del Pinerolo, della Comunità Montana Tredicesima, la Regione Piemonte ha determinato una compensazione per i diritti ambientali rivieraschi pari a 13 milioni di euro per sei Comuni. L'acquedotto del Fiora in Toscana ugualmente, quindi noi stiamo parlando di qualche cosa che è normato dalla legge regionale e noi chiedevamo questo alla fine, chiedevamo questo. Come chiedevamo che il tema delle concessioni subisse meno offese possibili, tipo le proroghe che ci sono state in automatico dopo la Bersani per la produzione dell'idroelettrico, perché anche questa storia non è stata mai affrontata.

La produzione dell'idroelettrico alle Capore sappiamo perfettamente che produce più di 20 milioni di euro, venduti a un altro soggetto gestore. Ma noi sappiamo che Acea Spa se lo gestisce in proprio, quindi quei 20 milioni diventano dieci volte tanto perché rivenduti poi a soggetti privati significa aggiungere e aggiungere. Quindi noi chiedevamo, chiedo ancora modestamente che ci sia un minimo di ascolto, di attenzione. I livelli regionali su questa storia possono legiferare, dovrebbero legiferare, il territorio della provincia di Rieti viene tutelato solo in questo modo. La convenzione trentennale dei sei o degli otto è comunque pochissima cosa relativamente a quanto tutta questa massa d'acqua viene goduta dai 3 milioni di romani abbondantemente.

Faccio presente che per i conti che c'eravamo fatti noi, per un riconoscimento di 6 centesimi metro cubo, quindi andavamo a un altro livello di ragionamenti, al cittadino romano questa storia costava 0,003 centesimi metro cubo. Quindi una cosa che non si può neanche scrivere nella cartella che Acea immette a Roma, 0,03 centesimi metro cubo, stiamo parlando di questo e comunque entreremo nel merito successivamente, grazie.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Grazie a te. Ci sono altri interventi? Sindaca? Rivodutri prego.

Sindaco di Rivodutri Barbara Pelagotti

Rivodutri. Sì, io prendo la parola soltanto per fare un promemoria diciamo così, perché nel corso di questi anni che l'Assemblea dei Sindaci è stata sempre interessata dalla questione importante, della quale abbiamo parlato fino adesso e che mi sembra, per fortuna, abbia trovato una strada che mi auguro porti all'ottenimento dei risultati che tutti ci

aspettiamo da anni, è stata sempre un po' trascurata la questione dell'interferenza interregionale con Terni. Rispetto alla quale il Comune di Rivodutri, insieme ai Comuni di Morro, Colli e Labro, ha portato avanti nel tempo una serie di incontri sia con l'Ingegnere Rosati, sia con il legale incaricato dalla provincia, sia anche un paio di volte con i dirigenti regionali.

Però insomma nella grande confusione sia della nostra situazione, per la mancanza della società di gestione, sia per il fatto che la Regione Lazio comunque era interessata principalmente a questo che era il problema più grosso, è sempre stata un po' trascurata. Quindi era più che altro, ripeto, un promemoria per tutti affinché si riprenda in mano anche questa vicenda che, per i nostri Comuni, costituisce un problema importante rispetto ai costi di gestione di questo impianto un po' promiscuo di sollevamento che insomma mette in difficoltà per il pagamento delle utenze Enel delle pompe. Grazie.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Grazie sindaco. Sì, questa dell'interferenza con Terni è una di quelle cose che dovremmo affrontare subito dopo. Il Sindaco di Rieti, prego.

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

Io penso che sia fuori di dubbio il fatto che con questa delibera regionale questo territorio raggiunge un obiettivo storico. Io non voglio addentrarmi sulle questioni di merito, sulla quantificazione, io penso che il grande risultato ottenuto è il fatto che finalmente sia stato rispettato un principio di legge che aspettavamo che appunto fosse rispettato da anni.

Perché insomma la cosa importante che sta scritta nella delibera è il diritto di queste popolazioni, delle nostre popolazioni a ricevere un equo indennizzo o ristoro, come lo vogliamo chiamare, in conseguenza del fatto che qui noi ospitiamo, che questo ambito territoriale ospita il secondo bacino idrico più grande d'Europa. Detto questo adesso dobbiamo vigilare affinché questa delibera, che secondo me ha una valenza storica davvero, venga attuata e venga eseguita. Perché nella delibera si parla dei deliberati sia dell'ATO 2 che dell'ATO 3, noi se vogliamo che questa delibera produca da subito degli effetti positivi per noi dobbiamo fare in modo che ATO 2... io non so se ATO 2 abbia già deliberato le tariffe, mi auguro di no, appunto. Perché come diceva giustamente il Sindaco di Castel Sant'Angelo, ATO 2 dovrà prevedere nella delibera delle tariffe un leggerissimo aumento in base al quale noi potremmo ricevere queste risorse. Perché Acea, come è noto, non tira fuori un euro, poi sono sempre i cittadini, utenti del servizio, che pagano. Per Acea ATO 2 sarà, come dire, un passaggio di risorse dai cittadini, tra virgolette, e i Comuni di ATO 2 e i cittadini e i Comuni di ATO 3. Quindi dobbiamo fare questa verifica, la Regione Lazio ha detto che se gli ATO non deliberano sarà lei a deliberare al posto degli ATO 2. È evidente che adesso si pone il rischio di un'impugnativa amministrativa a questa delibera o da parte di Acea ATO 2 o da parte di ACEA in qualità di gestore. Però credo che legittimata ad impugnare la delibera possa essere solo Acea ATO 2, ossia il gestore del servizio idrico in quell'ambito o addirittura l'ambito stesso.

Io mi auguro e sono convinto che questa delibera, anche per i suoi contenuti, sia un po' la conseguenza di una mediazione anche fra i Comuni coinvolti. Io non credo che i Comuni di ATO 2 possano contestarla, perché mi auguro che possa essere stata la conclusione di un iter. Se prima si diceva che nella delibera del 2006 erano previsti molti più soldi, io mi auguro che se adesso ne sono previsti di meno, sia però una cosa pacifica e assolutamente indolore anche per quei cittadini che giustamente potrebbero richiedere che le proprie tariffe non vengano aumentate. Io credo che dobbiamo partire da questo innanzitutto per dire che tutti insieme, nell'arco degli ultimi vent'anni, tutte le istituzioni di questa provincia, hanno lavorato bene perché è stato raggiunto un risultato per nulla scontato.

Abbiamo evitato che si potesse compromettere questo risultato storico, noi adesso dobbiamo massimizzare questo risultato e fare in modo che questo grande obiettivo finalmente raggiunto, e che ci vede finalmente uniti, possa essere strumentale alla partenza della gestione di APS. Noi abbiamo sempre detto che la gestione del servizio idrico in ATO 3 e le interferenze d'ambito erano due cose distinte, ma non distanti, che stranamente si legavano. Perché vogliamo evitare che succeda qui quello che è successo a Viterbo con Talete dove hanno fatto la società pubblica che però non è in grado di operare e che, se non sbaglio, è in liquidazione, giusto? Siccome adesso ci sono le condizioni affinché non si faccia la fine di Talete, ma che APS possa davvero gestire in maniera ottimale e efficiente il servizio idrico, dobbiamo operare bene. Noi abbiamo stabilito che fino a fine 2017 ci sarà questa gestione virtuale, però noi dobbiamo arrivare a che il 1 gennaio 2018 APS possa davvero operare ed essere il gestore unico in questo ambito territoriale.

Tra un po' parleremo del tema delle tariffe che naturalmente è una delle questioni cruciali, insieme agli investimenti. Io penso che adesso ci siano le condizioni, e con il Presidente della Provincia ne abbiamo parlato più di una volta, di portare avanti un progetto ambizioso. Che potrebbe essere quello di utilizzare, non lo possiamo fare direttamente perché la delibera dice che queste risorse servono per gli investimenti, però investimento significa anche lavorare sulla composizione di una società che possa in qualche modo prendere le mosse e valorizzare le gestioni esistenti.

Crede che ci siano le condizioni per dare corpo e sostanza alla società Acqua Pubblica Sabina, dobbiamo, ripeto, da qui a fine anno verificare che tutti questi passaggi vengano fatti, se non sbaglio sei mesi sono stati dati agli ATO per deliberare? Sei mesi per fare una delibera di presa d'atto se non sbaglio... (Voci in sala). Io propongo che alla prossima riunione nostra si faccia subito questa cosa, proprio per mettere fretta...

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

120 giorni.

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

Quattro mesi meglio. Io credo che quello che dobbiamo fare è una delibera di presa d'atto, sia noi che ATO 2, e poi dobbiamo lavorare subito affinché da qui a fine anno si possa capire in che modo queste risorse ci aiutano a dare corpo ad Acqua Pubblica Sabina. Perché servono a fare gli investimenti, ma sotto la voce investimenti passano tante cose,

anche il fatto che la società si strutturi e diventi un soggetto in grado materialmente e concretamente di essere gestore, quindi passare dalla gestione virtuale alla gestione concreta.

Quindi, io concludo esprimendo apprezzamento per tutti quelli che in questi anni hanno lavorato a questo esito. È evidente che, come dire, il benealtrismo è una pratica molto diffusa, potevano darcene pure cinquanta l'anno, duecento per il pregresso. Io non voglio soffermarmi su questo, io mi soffermo sul fatto che finalmente abbiamo avuto il riconoscimento e la Regione Lazio ci ha restituito dignità, finalmente la legge viene applicata, finalmente facciamo giustizia di anni nei quali le nostre richieste sembravano richieste lunari. È stato stabilito un principio, questa è la cosa più importante, perché una volta che c'è il principio possiamo discutere anche della quantificazione e possiamo discutere di tutto il resto. Sul tema dell'assorbimento delle gestioni Casmez mi sembra evidente, penso che lo dica anche la legge, che una volta che fai gli ambiti e parte la gestione tutto quello che sta nell'ambito viene assorbito dalla società, e quindi anche tutte le reti ex Casmez passeranno ad APS per il tramite di ATO.

Il tema delle concessioni, credo che noi dobbiamo stabilire un principio che però appunto è quello ispiratore della Legge Galli, che è il principio di solidarietà. L'acqua non è di chi in qualche modo... è di tutti, l'acqua è di tutti nel senso che tutti ne devono poter usufruire. Quindi io credo che i nostri diritti che finalmente sono stati certificati da questa delibera, di avere un ristoro, perché siamo quelli che ospitano le sorgenti, però sono gli stessi diritti di chi sta a Roma e ha diritto ad usarla l'acqua. Io credo che da questo punto di vista il tema della gestione, materialmente della concessione è un tema che va un po' al di là della questione secondo me più importante del riconoscimento del nostro diritto all'indennizzo. Perché credo che sarebbe pure difficile per noi che abbiamo difficoltà a fare una società che gestisca il servizio idrico di gestione e depurazione, andare pure noi a gestire materialmente, diciamo così, le concessioni e quel tipo di situazione che sta proprio lì al Peschiera, mi sembra una cosa complicata. Quindi, ripeto, su questo ci saranno i tempi e i modi per discuterne, però io mi concentrerei sul fatto politico vero che segna una svolta epocale sotto tanti punti di vista.

Adesso dobbiamo massimizzarlo e farlo diventare utile alla nostra impresa, che è l'impresa di fare una gestione del servizio idrico pubblica, efficiente, ottimale, perché non ci possiamo permettere di dar vita a una società che non sia efficiente ed efficace. Perché sarebbe il regalo più grande a chi invece ancora continua a parlare di privatizzazione dei servizi essenziali, tra cui anche il servizio idrico.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Grazie sindaco. Allora io come avevo detto non ho altre richieste di interventi, questo punto lo sviscereremo meglio, quando parleremo lo porteremo proprio all'ordine del giorno. Solo una precisazione, l'avete già fatta tutti questa sia di Casmez che delle altre cose, è chiaro che lavoreremo in quella direzione perché così prevede la norma. Voglio aggiungere solo come diciamo come notizia, poi tutti avrete la delibera e la leggeremo e studieremo tutti, che all'articolo 3 di questa delibera si parla anche del corrispettivo di fornitura dell'acqua.

Questo corrispettivo della fornitura dell'acqua potabile per i Comuni dell'ATO 3, da parte del gestore dell'ATO 2, è pari alla tariffa praticata nell'ATO 2 per le vendite di acqua all'ingrosso ridotta del 50 per cento per ricondurla in maniera semplificata e forfettaria ai prezzi di costo per l'adduzione a gravità dalle sorgenti al punto di consegna. Questa nuova tariffa sarà applicata a decorrere dall'efficacia di questa convenzione secondo quanto stabilito dal successivo articolo 14.

Quindi approfondiamo anche questo aspetto perché qui si va a parlare pure di quel tema che tu, Luigi, citavi prima nel tuo intervento. Quindi finite queste mie comunicazioni io vi chiederei solo una piccola inversione di punti all'ordine del giorno. Vorrei prima, se non ci sono diciamo contrari, passare al punto 3 che riguarda il Comune di Pozzaglia Sabina. Allora noi per quanto riguarda il Comune di Pozzaglia Sabina è uno di quei Comuni salvaguardati, quindi vorrei prima deliberare le due zone salvaguardate che sono appunto Pozzaglia Sabina e il Consorzio Media Sabina. Gli uffici dell'ATO hanno lavorato con l'Ufficio Ragioneria del Comune, quindi si sono visti nel corso di queste settimane e hanno insomma predisposto il piano tariffario anche per il Comune di Pozzaglia Sabina.

Questo provvedimento riguarda appunto la predisposizione del metodo tariffario MT 2, relativo al periodo regolatorio 2016-2019. Io su questo non so se ci sono ulteriori cose tecniche da aggiungere o richieste.

Ingegnere Loredana

Abbiamo ricevuto a mezzo mail il materiale costituito da una relazione, un piano economico finanziario, un piano gestionale eccetera. Quindi all'interno è dettagliato il motivo per cui il primo e il secondo anno abbiamo un teta che è 0,86, in base ai dati che ci sono stati forniti, dati tecnici, quindi ricavi per il primo anno 127 mila euro e costi 111 mila euro. Dopodiché, diciamo abbiamo i successivi sviluppi del teta, se al Comune va bene noi proponiamo l'approvazione del documento che ci è stato fornito, sulla base dei dati forniti dal Comune.

Sindaco di Pozzaglia Sabina Massimo Mulieri

Il Comune ringrazia per il lavoro ed è d'accordo.

Ingegnere Loredana Rosati

Grazie, va bene.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Grazie sindaco. Allora diamo atto che è stato redatto il piano tariffario del Comune di Pozzaglia Sabina, salvaguardato con decisione della Conferenza dei Sindaci numero 10 del 2012, predisposto sulla base della delibera Aeegsi 664/2015 della tariffa del sistema idrico integrato, secondo periodo regolatorio 2016-2019.

Quindi approviamo la tariffa del Comune di Pozzaglia Sabina e dà mandato alla STO di provvedere agli ulteriori adempimenti e alla trasmissione all'Aeegsi nei tempi e nei modi disciplinati dalla delibera sopra citata, della

documentazione tariffaria dell'ATO 3 Rieti di cui al metodo MT2, periodo 2016-2019. Pongo in votazione questo punto 3 all'ordine del giorno su Pozzaglia Sabina.

Votazione per approvazione punto numero 3 all'ordine del giorno per alzata di mano.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità. Allora passiamo poi ai successivi punti 4 e 5 che riguardano sempre un altro ente salvaguardato che è la Media Sabina, il Consorzio Media Sabina. Anche qui il lavoro che si è fatto è stato ovviamente quello di concerto, il primo punto che dobbiamo votare riguarda l'approvazione del piano di gestione. C'è un piano di gestione che ovviamente è stato presentato con un piano gestionale, un piano economico finanziario, un programma degli interventi.

Ovviamente fatto insieme all'ATO, quindi questo poi prevede il cronoprogramma degli investimenti, le performance, il livello del servizio, le strategie di intervento, le tariffe medie dei singoli gestori e le tariffe medie.

Ingegnere Loredana Rosati

Questo è riferito al primo periodo regolatorio, quindi 2014-2016.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Quindi il piano di gestione di cui al punto 4 è riferito al periodo 2014-2016, qui non vedo nessuno, chi c'è? Perfetto, non vedo il presidente allora, gli altri ci stanno, perfetto. Non so se ci sono osservazioni, richieste, credo che sia stato tutto concertato. Quindi penso che possiamo mettere in votazione se non ci sono interventi da parte vostra, anche di dare atto che è stato redatto il piano di gestione del Consorzio Media Sabina, salvaguardato con decisione 9 del 2012, predisposto sulla base della delibera Aeegsi 643 del 2013, per il primo periodo regolatorio 2014-2016, trasmesso a mezzo PEC in data 24 dicembre 2015. Propongo quindi che la Conferenza dei Sindaci approvi la tariffa del Consorzio Media Sabina come da documentazione trasmessa, di cui al metodo MTI 2014-2016.

Votazione per approvazione punto numero 4 all'ordine del giorno per alzata di mano.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Punto 5, questa invece è proprio la tariffa del periodo 2016-2019, sempre del Consorzio Media Sabina. Anche in questo caso la conferenza approva il piano tariffario del Consorzio Media Sabina, salvaguardato anche qui con decisione numero 9 del 2012, e dà mandato allo STO di provvedere a tutti gli adempimenti necessari, alla trasmissione all'Aeegsi di tutta la documentazione tariffaria di cui al metodo MT 2, periodo regolatorio 2016-2019.

Votazione per approvazione punto numero 5 all'ordine del giorno per alzata di mano.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità. Un'ultima cosa che vi vorrei far votare subito, è una comunicazione più che una votazione.

Allora la Legge Regionale 26 del '98, che regola gli ATO, prevede anche l'organismo di tutela degli utenti. Questo organismo di tutela degli utenti noi lo andiamo ad istituire perché non era stato istituito nell'ambito dell'ATO 3. È previsto all'articolo 10 della legge regionale 26 del '98 la consulta degli utenti e dei consumatori. Questa consulta è composta dai rappresentanti delle formazioni associative degli utenti riconosciuti dal comitato regionale utenti e consumatori, presieduta dal garante di cui all'articolo 9.

Ingegnere Loredana Rosati

L'OTUC è un organismo che prende i propri rappresentanti dalle associazioni presenti nel CRUC.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

È convocata almeno una volta ogni tre mesi, c'è un vice presidente.

Ingegnere Loredana Rosati

Noi andremo a fare questo, si avvia il percorso per la composizione.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

La composizione di questo OTUC e per la formalizzazione di un regolamento di funzionamento. Questo sarà stato, mi auguro, pure aggiornato, perché qui prevede per i componenti della consulta anche un gettone di partecipazione di 200 mila lire, mi auguro che questo verrà tolto, mi auguro che sarà stato cambiato.

Intervento

Tra l'altro è stata cambiata ultimamente, una quindicina di giorni fa, quindi dovremmo anche vedere...

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Ecco, questo però verifichiamolo, verbalizziamolo.

Ingegnere Loredana Rosati

Sì sì sì.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Perché altrimenti pure i costi dell'OTUC a carico dei Comuni che già... mi sembra veramente troppo. L'OTUC è una consulta degli utenti e dei consumatori, quindi vi diamo semplicemente notizia che è obbligatorio per legge e quindi noi dobbiamo istituirla.

Adesso torniamo al punto 2 all'ordine del giorno, allora su questo punto 2 all'ordine del giorno io ringrazio qui sia il professor che l'Ingegnere Besson. Noi abbiamo rinviato questo punto all'ordine del giorno dell'ultima assemblea dei Sindaci perché c'erano richieste di chiarimenti. All'esito di questa richiesta di chiarimenti sono stati fatti due incontri, un incontro è stato fatto qui a Rieti e un altro incontro è stato fatto a Frasso Sabino, alla Grotta dei Massacci. Dove si sono sviscerati un po' di problemi e date un po' di informazioni ulteriori, perché l'altra volta dal dibattito erano emerse delle perplessità.

Io su questo credo però che non siamo ancora oggi nelle condizioni di andare a votare questa tariffa, perché all'esito di queste due riunioni mi sembra di aver capito che ci sono ancora degli ulteriori passaggi che dobbiamo fare. Soprattutto in riferimento anche al Comune capoluogo, ma anche ad altre esigenze che sono emerse da altri Comuni, anche alla luce di questa delibera di interferenza, perché probabilmente può aprire anche diciamo nuove... Voi vi ricordate che noi nel primo anno del piano tariffario, redatto con il supporto dell'università, non vi erano previsti investimenti, proprio perché da una parte aspettavamo i soldi e dall'altra non volevamo gravare troppo le tariffe. Perché sapevate bene invece che di investimenti c'è sicuramente invece bisogno e però mettere gli investimenti nel primo anno avrebbe voluto dire far schizzare le tariffe, quindi aspettavamo un po' questa delibera.

Questa delibera che è arrivata ieri ci permette di modificare quel piano di investimenti, di andare a prevedere gli interventi anche nei primi anni, non solo rimandarli negli anni successivi. Quindi abbiamo bisogno di qualche giorno di tempo da dare a loro perché la delibera è stata fatta martedì, oggi siamo a giovedì, per aggiornare questo piano di investimenti. Io capisco che per i sindaci può essere una scocciatura ogni volta ritornare qui, però credo che insomma il gioco valga la candela in questo caso.

Avevo chiesto la parola il Sindaco, la volevo dare solo un attimino prima al professore che spiega magari meglio di come l'ho detta io questa parte perché mi sembra importante, o anche a Besson se vuole, ha facoltà di intervenire.

Professore

Diciamo che la cosa più importante è l'aggiunta per fortuna di questi fondi ulteriori che possono aiutare gli investimenti, modificando sostanzialmente il piano economico finanziario il quale ne prevede un congruo numero da realizzare.

Avevamo ipotizzato in precedenza che nei primi due anni non potessimo fare investimenti perché ci trovavamo nella gestione virtuale, dopodiché incrementi diciamo delle somme ad essi dedicate dovevano derivare ovviamente dalla tariffa. Questo pesava e rallentava perché avevamo cercato di mantenere sempre molto basso questo eventuale aumento, andando a penalizzare la velocità con cui potevano realizzare gli investimenti. Alla luce di questo nuovo apporto economico ovviamente si modifica sostanzialmente il piano economico finanziario dando un po' più di respiro agli investimenti senza andare ad utilizzare l'aumento tariffario, che sarebbe invece necessario per sopperire all'assenza di questi fondi. La modifica dunque è sostanziale e a mio avviso molto positiva per Acqua Pubblica Sabina.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Il Sindaco vuole intervenire? Altrimenti proporrei già da ora una nuova data per la prossima riunione.

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

Vorrei fare una considerazione. Abbiamo stabilito quando è stata costituita A.P.S. che per ventiquattro mesi avrebbe proceduto con una gestione virtuale. Mi chiedo dunque se queste tariffe saranno virtuali anch'esse per ventiquattro mesi oppure diventano efficaci subito dopo la loro approvazione? Faccio questa considerazione perché se noi non abbiamo una gestione unica, il Comune X che aveva un costo, se la tariffa si abbassa il costo medesimo se non cambia gestione non potrà essere sostenuto. Ovvero se vi è un Comune dove il costo del servizio è dieci, se le tariffe si abbassano incasserà nove e a quel punto come farà a fornire lo stesso servizio senza cambiare gestione? Questo è il tema, dunque queste tariffe saranno a mio avviso virtuali fino a quando non parte la gestione, altrimenti andremo a mettere in difficoltà tanti Comuni. È vero infatti che in alcuni Comuni si potrebbe abbassare la tariffa, ma come faranno gli stessi con incassi più bassi a garantire il servizio che forniscono oggi con incassi più alti? Quindi è evidente che le tariffe dovranno essere virtuali fino alla fine del 2017, altrimenti i Comuni entrano in difficoltà.

Intervento

Non si trova tutto nell'A.T.O.2?

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

No, A.T.O. 3.

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

Noi abbiamo l'autorità che ci dice: «Dovete fare la tariffe, dovete individuare cinque scaglioni». Anche questa è una modifica sostanziale, ad esempio noi a Rieti ne abbiamo tre e penso che negli altri Comuni ce ne siano probabilmente solo due, ora passiamo a cinque e già aumento determina una modificazione. Tu ora incassi dieci con le tariffe divise

per tre fasce o due, ma con cinque saremo sicuri che si andranno ad incassare le stesse cifre di ora? Al netto che magari le tariffe non cambieranno, comunque già aumentare da due fasce a cinque potrebbe determinare una diminuzione di entrate o un aumento, a seconda appunto delle valutazioni che si dovranno fare. È però evidente che noi dobbiamo collegare: se approviamo le tariffe, queste quando diverranno esecutive?

Intervento

Questa è una domanda a cui aveva già fornito risposta Rinaldi in una precedente assemblea chiarendo che le tariffe entrano in vigore nel momento in cui si acquisisce una gestione, non prima, e questo è evidente. Inoltre il piano per far diventare operativa A.P.S. con le indicazioni fornite dall'autorità quali il piano tariffario, tutto lo schema logico, il piano degli investimenti eccetera e trovandosi nella fase dello start-up della società e dell'A.T.O. sostanzialmente, questo presuppone un programma di acquisizione delle gestioni che si punta a concretizzare entro il 2017. All'interno di questo programma di acquisizione delle gestioni si avvierà un'operazione di progressiva acquisizione a partire dalle gestioni più strutturate - parliamo di Sogea e perciò di Rieti ma non solo, anche dei Comuni che sono da essa gestiti come esempio di riferimento - e la stessa Sogea comincerebbe ad applicare le nuove tariffe dal momento in cui diventa operativa l'acquisizione delle gestioni. Diciamo che il programma che si era già illustrato doveva seguire un po' la logica di quanto si era attuato in Como Acque ed anche in altri soggetti che avevano acquisito in un arco di tempo di due anni. Era difatti il 28 dicembre del 2015 quando si parlava appunto di realizzare in ventiquattro mesi questo processo di acquisizione delle gestioni, il quale non poteva che partire dopo la definizione dello schema regolatorio virtuale, della tariffa, del piano degli investimenti eccetera e che presuppone comunque una gradualità di acquisizione e di costruire progressivamente A.P.S. partendo intanto dallo stabilire convenzioni con i singoli Comuni che mantengono la gestione fino a quando non si concorda.

Intervento

E mantenendo la tariffa esistente.

Intervento

Certo, mantenendo la tariffa esistente. Alcuni Comuni difatti hanno chiesto come comportarsi nel 2016 e gli è stato risposto di definire la tariffa. La condizione perché il Comune abbia il potere di definire la tariffa è che si completi questo piano di acquisizione delle gestioni che dà tempi certi o comunque realistici per il passaggio della gestione stessa. Fino a quel momento però il Comune - e non solo - gestisce con la propria tariffa che ha approvato nel 2016. Il piano di acquisizione delle gestioni è uno degli elementi che dovremo portare all'approvazione della conferenza dei Sindaci subito dopo la definizione dello schema regolatorio virtuale. Presuppone che, tra le altre cose, con alcuni soggetti invece diverse dai Comuni come Sogea - come è stato fatto in altri A.T.O. come Como Acque, Torino e così via - si definiranno delle convenzioni. Difatti mentre il Comune potrà mantenere la gestione, soggetti come Sogea non possono farlo per cui si stabilirà una convenzione d'intesa, naturalmente con A.T.O. e Comuni interessati, in base alla quale il soggetto Sogea per esempio diventa il gestore operativo, mentre l'affidatario della gestione è Acque Pubbliche Sabine. Quella diviene la prima concretizzazione, anche se virtuale perché è una convenzione in cui resta operativa Sogea. Dal momento in cui si stabilisce la convenzione con Sogea e perciò il passaggio della gestione ad Acque Pubbliche Sabine - che nella gestione operativa la coordina con Sogea - si applica la tariffa di A.T.O.3. Invece fino a che il Comune rimane gestore e non viene acquisita la gestione da parte di A.P.S. secondo il programma di acquisizione, continua ad applicare la sua tariffa perché ne è abilitato nel caso di gestione diretta. Questo è il quadro in cui ci muoviamo, è chiaro che il programma che stiamo definendo delle acquisizioni di gestione punterà a partire con una convenzione con Sogea ed anche un'azienda municipalizzata, quella di Magliano Sabina con cui si può partire subito. Troviamo inoltre la situazione di Palombara Sabina anche quella immediata e poi progressivamente intorno a queste realtà aggregare le altre gestioni con un programma che verrà concordato con i singoli Comuni e il cui obiettivo è quello di arrivare alla fine del 2017 con la società pienamente operativa su tutto il territorio di A.T.O.3. Per rispondere alla domanda sulle tariffe, dal momento in cui si acquisisce la gestione o tramite convenzione con Sogea o perché il programma dell'acquisizione delle gestioni stabilisce, ad esempio, che per il Comune di Borgorose la gestione partirà dall'aprile del 2017, da quel momento scatta il nuovo meccanismo. Questo ci darà il tempo di costruire naturalmente tutti i contenuti delle procedure di consegna, i quali sono previsti anche dalla convenzione di gestione - la quale credo sia stata approvata - oltretutto dalla normativa con la necessaria gradualità per poter attivare una gestione, come diceva giustamente il Sindaco, pienamente operativa. Il dato su cui è intervenuto il professor Viotti e per il quale si sta aggiornando il sistema verte innanzitutto su un'ulteriore verifica dei meccanismi di articolazione tariffaria, la cui applicazione è abbastanza invasiva rispetto alla situazione attuale anche se si cercherà di minimizzare al massimo. Il principio adottato è quello dell'isoricavo, per invasiva intendo che cambiano le fasce, la quota fissa. Nel quadro d'insieme non si producono cambiamenti, ma visto che c'è la possibilità di questi ulteriori dieci giorni di tempo per inserire i finanziamenti ed i contributi - perché per A.T.O.3 e per A.P.S. tali sono, vengono considerati come se fossero a tutti gli effetti contributi pubblici all'interno del bilancio e dei procedimenti anche tariffari che abbiamo sul terreno - Ed inserire nel piano economico finanziario questi finanziamenti ci permette anche di fare ulteriori approfondimenti sullo schema di articolazione tariffaria al fine di, pur rispondendo nei limiti del possibile alle prescrizioni delle autorità, cercare di minimizzare l'impatto non solo di tipo economico ma sul singolo utente in termini di cambiamento delle quote. Naturalmente siamo consci che partiamo da una situazione in cui su settantuno Comuni troviamo settantuno situazioni differenti, anche se alcune sono simili tra loro. Questo è il quadro nel quale ci si muove.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Grazie mille, il Sindaco di Forano aveva chiesto la parola, poi facciamo il giro con Frasso.

Sindaco di Forano Marco Cortella

Una cosa veloce, mi ricollego a quello che diceva l'ingegnere. Da come ho capito entro il 2017 si concretizzerà proprio il piano di gestione da parte di A.P.S. e nel frattempo abbiamo soggetti che sono società tipo Sogea, oppure - come nel nostro caso di Poggio Mirteto e Forano - soggetti che sono gestioni esercitate dai Consorzi come quello della Bassa Sabina.

Alla luce di ciò, le convenzioni che verranno attuate in attesa di concretizzazione effettiva della gestione di A.P.S., si realizzeranno presumo nell'esercizio 2016. Perché per gli uffici tributi, dal momento che la norma cogente prevede che l'autorità di governo A.T.O. - come abbiamo deciso nella conferenza dei Sindaci - gestisca attraverso la società pubblica Acqua Sabina, il problema è quello degli investimenti, degli interventi di manutenzione ordinaria se non straordinaria e la tariffa. Pertanto noi, come ho avuto modo di interloquire con l'ingegnere Usai l'altra mattina, proseguiamo con la tariffa che abbiamo stabilito, incasseremo ancora noi, faremo gli interventi attraverso il Consorzio come già avviene ma vorremmo sapere per le convenzioni la tempistica di quando ci sarà un piano operativo di gestione, ancorché virtuale o provvisorio, dove la A.T.O. attraverso la società riacquisirà la gestione degli impianti e li ridarà in convenzione ai Consorzi attualmente in essere.

Volevo sapere quando questo avverrà, se già nell'esercizio 2016 e nei prossimi mesi perché ovviamente l'atto amministrativo è suffragato dalle carte scritte, è questo il senso. Gli uffici mandano le bollette, le stanno inviando in assenza di qualcosa che vada a disciplinare questo modus operandi in itinere. Grazie.

Sindaco di Frasso Sabino Antonio Statuti

Volevo tornare sulle tariffe e fare due osservazioni, la prima è questa: può darsi che abbia capito male, ma a quanto ho compreso tra dieci giorni, ad esempio, approviamo delle tariffe cosiddette virtuali che dovrebbero essere attuate tra due anni, un anno e mezzo circa. Mi correggo: non debbono essere applicate ora ma tra circa un anno.

La mia preoccupazione è dunque questa: tra due anni possono modificarsi degli elementi che potrebbero variare a loro volta le tariffe? Può darsi che dica una scemenza, ma potrebbe anche non esserlo. Approviamo dunque delle tariffe che non vengono applicate ora e che potrebbero modificarsi. Il secondo aspetto che invece entra nel merito delle tariffe è questo: ho partecipato a quella riunione alla Grotta del Massaccio e alla fine ci avete sottoposto la vostra proposta tariffaria che ho letto successivamente. Da questa lettura mi sembra di aver capito che generalmente ora i Comuni sono organizzati in un certo modo, quantomeno a Frasso da me abbiamo tre step di tariffe ma si va a cambiare completamente arrivando a cinque. Ho dunque notato che si modificano anche le tabelle, rendendomi conto che fino a duecentocinquanta metri cubi si pagavano circa due euro e qualcosa, passata questa soglia si pagano quattro euro e qualcosa. La mia proposta dunque è questa: dal momento che dobbiamo rivederle queste tariffe, è possibile rimodulare anche questo aspetto? Sicuramente avrete predisposto queste tariffe con la vostra esperienza pensando che una famiglia media magari con quattro o cinque figli potrebbe teoricamente consumare una quantità di metri cubi superiore a duecentocinquanta, andando a ricadere notevolmente sulla stessa. Questa era la mia osservazione.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Sindaco di Vacone.

Sindaco di Vacone Roberto Renzi

Volevo sapere se di questo nuovo supporto economico ne potranno usufruire anche i salvaguardati o dovranno attendere che termini la salvaguardia rientrando nell'A.T.O.?

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Questo è lo stesso tema che ha posto prima il Sindaco. Poi risponderemo anche a questo, Rieti e poi Belmonte.

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

Vorrei aggiungere una cosa: i Comuni nei quali non ci sono i contatori come verranno gestiti? Dovranno installarli non oltre dicembre 2017 ma questa spesa la dovranno sostenere i Comuni stessi o Acqua Pubblica Sabina? Dunque questa è una di quelle cose che può partire subito? Perfetto.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Sindaco di Belmonte.

Sindaco di Belmonte in Sabina Danilo Imperatori

Buongiorno. Volevo porre una domanda all'ingegnere: scindendo i due aspetti, sia la parte operativa della nuova società che la parte amministrativa, si può pensare di partire subito con la seconda? Perché questo si ripercuote a mio avviso anche nei prossimi bilanci, difatti come sosteneva l'ingegnere a livello graduale dovremmo entrare con le nuove tariffe, il che significa che nel 2017 io dovrò redigere il mio bilancio: cosa vi andrò ad inserire, la tariffa nuova o quella vecchia? Vorrei dunque chiedere all'ingegnere se è possibile avviare subito la parte amministrativa risolvendo anche il problema di cui parlava il Sindaco di Rieti. Dal momento che vi sarà chi incasserà di più e chi di meno, se riuscissimo ad avviare subito la parte amministrativa della società in modo che possa fare da cassa comune per tutti, potremmo trovarci nella condizione di applicare immediatamente la tariffa agevolata per tutti ed allo stesso tempo in questa fase la società farà soltanto da tramite come incasso e redistribuzione ai vari Comuni per le proprie competenze e le proprie spese attuali.

Automaticamente otterremmo due benefici: il primo è che tutti i nostri cittadini potranno usufruire della tariffa attuale e il secondo è che nel mio bilancio potrò inserire come ingresso nel capitolo acquedotto quello che l'A.T.O. mi rigirerà come

incasso. Andremmo dunque ad eliminare così anche i problemi di bilancio, volevo sapere se era possibile attuare questa proposta.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Grazie Sindaco, iniziamo con le risposte. Comuni salvaguardati, investimenti, parte amministrativa, a voi le risposte.

Intervento

Rispondo al Sindaco di Frasso semplicemente dicendo che l'autorità ha imposto il primo scaglione, quindi quello è bloccato, mentre gli altri sono tutte ovviamente scelte che potrete modificare, noi abbiamo solo fatto una ipotesi. L'unico aspetto fondamentale è che torni la tariffa media tra i contributi di acquedotto, fognature e depurazione. Scegliete voi, siete i gestori di questa parte. L'isoricavo è certamente sempre necessario, voi formulate proposte e noi le verificheremo.

Intervento

A questo proposito infatti l'idea era, alla luce degli incontri che ci sono stati, di ragionare ulteriormente sull'articolazione tariffaria in questa decina di giorni per valutare in che termini è possibile minimizzare gli effetti di quelle che però sono decisioni obbligatorie ormai per noi da parte dell'autorità. Rientrando in questi principi, isoricavo per le fasce ed il cambiamento radicale per quanto riguarda la strutturazione con più fasce di consumo all'interno dello stesso bacino di utenza, con dei limiti per quanto riguarda quello che veniva chiamato minimo impegnato che corrisponde al consumo fino a trenta metri cubi. Questo è il dato, per cui su questa questione lavoreremo ulteriormente per rendere il più possibile soft l'impatto che comunque ci sarà, perché cambierà radicalmente la struttura soprattutto per alcuni Comuni in cui ad esempio non abbiamo contatori. Per quanto riguarda gli altri punti, anche l'ultimo che veniva posto: la logica su cui ci si deve muovere e su cui ci si muoverà sarà quella che non appena definito lo schema regolatorio virtuale, perché il vero virtuale è il meccanismo regolatorio, la tariffa quando verrà applicata sarà reale volendo anche da subito, d'accordo con i Comuni. Il primo passaggio è comunque definire il programma delle acquisizioni, concordato naturalmente con i Comuni sapendo anche che il procedimento di acquisizione di settantuno Comuni con una società tra l'altro in fase di nascita non è un'operazione che si può fare in un giorno. I due anni di tempo erano finalizzati a graduare questo passaggio di gestione, comprendendo opere, interventi, personale, appalti e tutto il resto: questo significa tutto un insieme di questioni su cui grazie a Dio abbiamo l'esperienza realizzata nella nostra stessa Regione da diversi soggetti, per cui ci possiamo avvalere non dico degli errori ma delle difficoltà che altri prima di noi hanno incontrato nell'avviare questo processo. Per cui il programma di acquisizione delle gestioni è il primo punto essenziale sulla base del quale si partirà con le convenzioni dei Comuni, per le quali ripendo quello che già il Presidente aveva detto nell'assemblea di dicembre: l'applicazione della tariffa avverrà sicuramente dal momento in cui si acquisisce la gestione secondo il programma di cui parlavo prima.

I Comuni potranno peraltro concordare questa soluzione che stavi proponendo, che può non essere generalizzata ma verrà definita Comune per Comune all'interno delle convenzioni che si stabiliranno. L'autorità permette inoltre che si potrà applicare da subito la tariffa d'ambito, naturalmente se compatibile, mantenendo la gestione comunale. Quello che stavi chiedendo, esattamente, per cui organizzando la parte amministrativa poi la tariffa potrà essere gestita da A.P.S. o dal Comune. Dal momento che per i Comuni vi sono situazioni estremamente diversificate, stabiliremo il da farsi, ma questo va fatto nei prossimi due mesi: va cioè organizzato il procedimento in modo da dare certezza, così come è stato fatto per Comuni per la tariffa 2016 faremo anche per il 2017. Ogni Comune difatti saprà quando è prevista l'acquisizione della gestione e se si rientra nel caso in cui potrà, stante la volontà collettiva con il Comune, anticipare l'applicazione della tariffa di A.T.O., allora non ci sarà bisogno di approvare la tariffa singolarmente.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Scusate, dal momento che vedo che molti Sindaci se ne stanno andando, volevo sottolineare che noi per il 27 avevamo pensato di riconvocare questa assemblea, altrimenti dobbiamo andare alla settimana successiva. Lo so che ci sono le elezioni ed i Consigli, ma dobbiamo decidere. Va bene lunedì 30? Così non sarà proprio l'ultimo giorno. Ore 11:00, lunedì 30. Scusami se ti ho interrotto, abbiamo anche Poggio Mirteto che forse voleva porre una domanda.

Sindaco di Poggio Mirteto Giancarlo Micarelli

Questo piano che si sta costruendo è frutto ovviamente della disamina della realtà di ogni singolo Comune, giusto? Questa fase la diamo per scontata e chiaramente ci affidiamo alla sapiente analisi delle varie situazioni, alla consapevolezza che la stessa sia fatta nel modo più analitico possibile perché immagino che i dati a voi pervenuti siano stati trasmessi in buona fede ma mi preoccupa comunque di altre situazioni, come quelle dei depuratori. Sottolineo comunque la necessità di una attenzione particolare perché tante di queste situazioni sono in progress, dinamiche anche alla luce di molte normative che stanno cambiando, ma non c'è bisogno che ve lo dica. Grazie.

Intervento

E' evidente. Volevo solo aggiungere una battuta sui salvaguardati per dire che, dal momento che è stabilito che l'utilizzazione di queste risorse della famosa delibera delle interferenze è finalizzata alla realizzazione di investimenti e che una parte di questa - tre milioni e ottocentomila euro - viene erogata direttamente ad A.P.S. da Acea A.T.O.2 per la realizzazione di investimenti previsti dal piano d'ambito e naturalmente stabiliti dalla conferenza dei sindaci. Mentre invece gli altri due milioni e quattrocentomila euro hanno un'altra finalizzazione, come detto prima dal Presidente, ovvero quella di assorbire in termini economici e rendere disponibili ulteriori risorse per attribuzioni dirette ai Comuni. La prima parte dei tre milioni e ottocentomila euro all'anno, che riguarda anche i sei anni arretrati, finalizzata alla realizzazione degli investimenti del piano d'ambito, sarà sì erogata da A.P.S. ma potrà riguardare gli investimenti che la

conferenza dei Sindaci stabilirà di volta in volta. Per cui potranno anche riguardare gli interventi nei Comuni salvaguardati, saranno realizzati da A.P.S. nell'ambito dei Comuni salvaguardati sulla base di decisioni adottate dalla conferenza dei Sindaci.

Intervento

Per quanto riguarda il piano degli investimenti di cui parlava il Sindaco, volevo dire che lo stesso è stato realizzato nel 2008 quindi è ovvio che ci saranno probabili modifiche rispetto a quello che era stato rilevato a suo tempo. Però come prassi solitamente si ripete una ricognizione delle opere prima dell'acquisizione, di solito è questo che viene fatto in modo da aggiornare il piano d'ambito ed i relativi investimenti.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Possiamo chiudere qui la discussione, ci aggiorniamo a lunedì 30 sempre alle ore 11:00 e comunque seguirà formale convocazione come sempre. Grazie a tutti.